

ca. Ha fatto tanta gavetta, per questo lo stimo. Non mi piacciono i giovani coptati».

Valentina ha 37 anni e alla Regione Emilia e Romagna si occupa di politiche giovanili. «Sono iscritta al Pd con qualche perplessità. Spero nelle novità. Se ci fosse stato D'Alema non sarei venuta a Bertinoro. Mi farebbe piacere sentire Renzi. E' la parte nuova e dinamica della politica. Non bastano solo le parole, contano anche i comportamenti, le disponibilità a confrontarsi. Certo anche Vendola è interessante anche se alcuni suoi estremismi non mi convincono. Ma quello che fa in Puglia per i giovani, le energie alternative, l'ambiente è interessante».

«Voglio capire cosa vuole Nichi Vendola, non mi convince del tutto» dice Graziella 34 anni, insegnante, è del Pd. «Non può prendere voti a sinistra denigrando il nostro partito. Anche se è vero che il Pd non ha posi-

La buona politica Affronta i temi con concretezza, risolve i problemi

zioni chiare su Pomigliano, sull'ambiente, sugli omosessuali e sulla biotecnica». E' convinto che sia necessario costruire un percorso sui nuovi contenuti della politica, Antonino. Martina ha deciso per l'Idv, ma apprezza il taglio dato alla scuola politica di Democratica aperta al confronto «E' segno di buona politica affrontare i temi nella loro concretezza. Così tante divisioni cadono» - afferma Edoardo, bolognese e iscritto al Pd.

Chi è pronto ad offrire le sue competenze alla politica al Pd è un altro Riccardo. Ferrarese, tesi sul Pd e specializzazione in diritto parlamentare. I leader non sono poi così inavvicinabili Ha scritto a Veltroni. Gli ha risposto di persona su facebook. «Una cosa inattesa e simpatica» commenta. E' alla scuola di Bertinoro. ❖

Andiamo Oltre, i giovani che dicono alt alle clientele

I giovani di «Andiamo Oltre» riuniti ad Albinea contestano le «clientele», credono nella politica delle «persone comuni» che parte dal basso. Civati: «non siamo una corrente, ma gruppi che si muovono in libertà».

STEFANO MORSELLI

REGGIO EMILIA
politica@unita.it

«Ero assessore all'ambiente nel 1° Municipio di Roma, un mese fa mi hanno mandata via dalla giunta. Il motivo? Due consiglieri Pd sono passati all'Udc, c'è stato un rimpasto per fare posto anche a loro, la soluzione più facile era buttare fuori me, che non sono in quota a nessuna corrente». Francesca Santolini è una dei partecipanti all'incontro organizzato da «Andiamo Oltre» (www.andiamooltre.it), la rete di gruppi e associazioni che, da venerdì ad oggi, si è data appuntamento alla festa del Pd di Albinea, in provincia di Reggio Emilia. A conclusione di un contratto a termine - così lo chiamano loro - di tre mesi, durante i quali hanno promosso iniziative e prodotto materiali di discussione nelle rispettive città. Sono arrivati in duecento e più, soprattutto dal centro-nord, qualcuno anche dalle regioni meridionali, pagandosi le spese - poche: il campeggio è gratuito, i pasti alla Festa a buon mercato - di tasca propria. In maggioranza stanno nella fascia dei trentenni, con presenze anche al di sotto e al di sopra. In genere, come Francesca, sono piuttosto arrabbiati per il modo di funzionare del Pd. Vogliono «destabilizzare il sistema clientela-



Civati all' iniziativa di Albinea (Reggio Emilia)

re nel partito», spiegano i veronesi Guido e Francesco; «ritrovare un modo di fare politica che dia speranza ai giovani» - dice Claudia Cucchiato, che da cinque anni vive a Barcellona, dove scrive libri e collabora con giornali, tra i quali l'Unità.

PERSONE COMUNI

Vasto programma, potrebbe ironizzare qualcuno. Ma loro credono sul serio alla possibilità di un lavoro dal basso, che coinvolga le persone comuni. Nella vita democratica e nelle scelte politiche del Pd. Ma anche fuori, attraverso le associazioni, i siti web, i blog che hanno ideato: Innovare Pd, Termometro Politico, Sistema Solare, Laboratorio Otto... Attraverso i sondaggi in rete: il Pd che desideri, la gestione delle nomine negli enti locali, la partecipazione. Ad Albinea parlano di condizione giovanile, precariato, nord e sud, im-

migrazione, lega nord, tecniche di comunicazione. Diffondono questionari con 35 proposte per un codice di comportamento della buona politica.

«Ma attenzione - ribadisce Pippo Civati, consigliere regionale in Lombardia e membro della direzione nazionale Pd, punto di riferimento di questa galassia - non siamo una corrente, né una mozione, né una fondazione. Le adesioni sono trasversali, non ci sono tessere, le varie esperienze nei territori mantengono la loro autonomia. Vorremmo essere una agenzia di promozione del Pd. Se proprio dobbiamo trovare una similitudine, nel modo di operare, possiamo pensare alle Fabbriche di Nichi Vendola». Prossimo appuntamento nazionale di discussione il 20 settembre, però articolato in diverse città. ❖

Marcello Ribera (Idv): Non utilizzate i giovani come spot elettorale



Voglio una politica che pensi più ai cittadini e meno ai politici. Voglio dei politici che pensino meno alla politica e più ai cittadini. Voglio dei cittadini che pensino meno ai politici e più alla politica. Voglio una politica che non utilizzi i

giovani esclusivamente come spot pubblicitario. Voglio una politica che pensi al futuro e non al passato.

Luca Sappino (Sel): Voglio una politica che non si perda nell'ansia del consenso



Voglio una politica che non si perda nell'ansia del consenso, ma che lo conquisti con la radicalità delle idee e la credibilità delle persone. Diritti sociali e civili non più promessi ma realizzati, come città dove «più sicurezza»

stia per «più diritti e opportunità». Una politica forte perché indipendente da corporazioni e poteri.

Jose De Falco (Radicale): affermare i diritti umani può cambiare il mondo



Perché i «politici» non sono tutti uguali ed i radicali lo sono ancora di meno, perché le scelte della politica interessano il vissuto e le libertà di ciascuno di noi che lo si voglia o meno e all'ignavia di molti preferisco la possibilità

di sbagliare scegliendo, perché voglio concorrere ad affermare una visione del mondo che a partire dai diritti umani valorizzi la libertà di ciascuno.